



COMUNICATO STAMPA

CISL BARI-BAT: “LAVORO POVERO, DISOCCUPAZIONE E BASSI SALARI FRENANO LO SVILUPPO. SERVE UNA SVOLTA PER LE DUE PROVINCE”

Boccuzzi: “Nel Barese 100mila lavoratori poveri e 30mila disoccupati. Nella BAT 25mila lavoratori poveri, 15mila disoccupati e un'occupazione femminile ferma al 25,9%. Proponiamo un Patto per il Lavoro nell'area metropolitana di Bari e una strategia condivisa sulle risorse europee per la BAT».

Due province con potenzialità economiche importanti, ma ancora segnate da disoccupazione, inattività, lavoro povero e profonde disuguaglianze sociali. È il quadro delineato dal segretario generale della CISL Bari-BAT, Giuseppe Boccuzzi, nel corso del Consiglio generale territoriale svoltosi all'Hotel Majesty di Bari, alla presenza del segretario generale della CISL Puglia, Antonio Castellucci, e del segretario confederale nazionale Giorgio Graziani.

Nel corso della giornata è stato eletto Tommaso Genchi nella segreteria CISL Bari BAT.

I dati richiamati nella relazione evidenziano criticità differenti nei due territori.

Nella provincia di Bari si contano circa 305mila inattivi in età lavorativa, 30mila disoccupati e 100mila lavoratori poveri, persone che, pur avendo un'occupazione, percepiscono redditi insufficienti a garantire condizioni di vita adeguate. Il tasso di occupazione femminile si attesta al 45,1%, collocando Bari all'83° posto tra le 107 province italiane.

Nella provincia BAT gli inattivi sono circa 125mila, i disoccupati 15mila e i lavoratori poveri 25mila. Ancora più preoccupante è il dato dell'occupazione femminile, ferma al 25,9%, che colloca Barletta-Andria-Trani al 106° posto nazionale, penultima provincia italiana.

Complessivamente, nelle due province, su circa 570mila occupati, 125mila vivono una condizione di povertà lavorativa: oltre uno su cinque, secondo la quantificazione territoriale richiamata dalla CISL.

*“Questi numeri – **ha affermato Boccuzzi** – dimostrano che non basta aumentare l'occupazione se il lavoro non garantisce salari dignitosi, stabilità e sicurezza. Dobbiamo contrastare precarietà, irregolarità, part-time involontario e dumping contrattuale, rafforzando la contrattazione e redistribuendo nei salari una parte maggiore della produttività”.*

Particolare attenzione viene richiesta per l'occupazione femminile, attraverso investimenti nei servizi per l'infanzia, nella formazione, nei trasporti e nelle politiche di conciliazione, accompagnati dalla creazione di posti di lavoro stabili e qualificati.

BARI: UN PATTO METROPOLITANO PER CREARE BUONA OCCUPAZIONE

Per la provincia di Bari, la CISL propone l'avvio di un Patto per il Lavoro dell'area metropolitana, aperto alle istituzioni, alle organizzazioni sindacali, alle imprese, alle università e al sistema della



formazione. L'obiettivo è costruire una programmazione condivisa delle politiche occupazionali, a partire da un Osservatorio permanente sul mercato del lavoro, capace di monitorare disoccupazione, inattività, fabbisogni professionali e trasformazioni produttive. La proposta prevede interventi mirati per giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi dai processi produttivi, rafforzando il collegamento tra Centri per l'Impiego, Porta Futuro, formazione professionale e imprese. Previsti anche tavoli settoriali su industria, edilizia, turismo, commercio, logistica, agricoltura e servizi, con obiettivi misurabili e una Conferenza metropolitana annuale sul lavoro per verificare pubblicamente i risultati.

“Non vogliamo l'ennesimo tavolo che si limiti a descrivere problemi conosciuti da anni. Chiediamo impegni precisi, responsabilità individuate e risultati verificabili. Bari deve diventare un laboratorio di politiche innovative per l'occupazione”.

BAT: UNA STRATEGIA DI SVILUPPO IN VISTA DEI FONDI EUROPEI 2028-2034

Per la BAT, dove il ritardo occupazionale e soprattutto quello femminile assumono dimensioni particolarmente preoccupanti, la CISL punta alla definizione di una strategia territoriale condivisa in vista della nuova programmazione europea 2028-2034. In questa prospettiva, CISL, CGIL e UIL hanno promosso per il 30 ottobre, alle ore 16, nella Sala Consiliare del Comune di Canosa di Puglia, un confronto con rappresentanti istituzionali, amministratori e mondo produttivo. È prevista anche la partecipazione dell'europarlamentare Francesco Ventola, vicepresidente della Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo.

L'obiettivo è elaborare un documento condiviso, un Position Paper, che individui le priorità della provincia da rappresentare alle istituzioni nazionali ed europee.

*“La BAT non deve limitarsi ad attendere finanziamenti – **ha sottolineato Boccuzzi** – ma diventare protagonista delle scelte sul proprio futuro. Servono investimenti nell'industria, nell'agricoltura, nelle infrastrutture, nella logistica e nella formazione, capaci di creare occupazione stabile e nuove opportunità soprattutto per giovani e donne”.*

CRISI PRODUTTIVE, OLIVICOLTURA E LOGISTICA: L'ALLARME SULL'OCCUPAZIONE

La CISL esprime forte preoccupazione per le vertenze industriali che coinvolgono Brovedani, Natuzzi, Italian Leather e Magneti Marelli, ribadendo che gli ammortizzatori sociali, pur indispensabili, non possono sostituire investimenti e politiche industriali capaci di garantire continuità produttiva e occupazionale.

Attenzione anche alle difficoltà delle aziende dei servizi pubblici locali, tra cui AMGAS e AMTAB, per le ricadute sui lavoratori e sulla qualità dei servizi ai cittadini. Particolarmente delicata è la situazione della filiera olivicolo-olearia nel Barese e nella BAT, che coinvolge oltre 16mila aziende agricole, circa 700 frantoi e più di 30mila lavoratori. L'aumento dei costi produttivi e la concorrenza degli oli esteri a basso prezzo rischiano di compromettere redditività delle imprese e occupazione, soprattutto stagionale.



La CISL chiede alla Regione e al Governo sostegni mirati, controlli sulla tracciabilità e misure di tutela del lavoro agricolo.

Preoccupano inoltre le difficoltà dell'autotrasporto e della logistica legate ai costi e agli approvvigionamenti di carburante, con possibili conseguenze sulla distribuzione delle merci, sull'occupazione e sui servizi pubblici essenziali.

Per Bari servono investimenti nell'intermodalità, nei collegamenti ferroviari e portuali; per la BAT è prioritario migliorare i collegamenti tra aree produttive, infrastrutture logistiche e mercati.

SANITÀ: LA CISL ATTIVA LO SPORTELLO SALUTE CONTRO LE LISTE D'ATTESA

Tra le iniziative annunciate, particolare rilievo assume il nuovo Sportello Salute, promosso in collaborazione con FNP, Anteias e Anolf, per assistere i cittadini che incontrano difficoltà nell'accesso alle prestazioni sanitarie pubbliche. Lo sportello aiuterà a verificare i tempi di attesa previsti dalle prescrizioni e a individuare le procedure necessarie per richiedere visite, esami e ricoveri nei tempi dovuti. Le segnalazioni raccolte consentiranno inoltre di monitorare le criticità e sollecitare interventi da parte delle aziende sanitarie e della Regione Puglia.

“La realtà quotidiana della sanità è ancora fatta di prenotazioni impossibili, attese interminabili e cittadini costretti a pagare privatamente o a rinunciare alle cure. Non possiamo accettare che un diritto fondamentale dipenda dalle condizioni economiche delle persone”.

CARO VITA, PENSIONI E CASA: FAMIGLIE SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

L'aumento del costo della vita continua a erodere il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati. Particolarmente difficile è la situazione degli anziani che vivono con pensioni di 800-900 euro mensili e che spesso continuano a sostenere economicamente anche figli e nipoti. La CISL ribadisce la necessità di garantire la piena rivalutazione delle pensioni, il recupero del potere d'acquisto e il rafforzamento dei servizi sociosanitari, dell'assistenza domiciliare e delle politiche per la non autosufficienza.

Sul fronte abitativo, soprattutto a Bari e nelle località costiere delle due province, l'aumento degli affitti penalizza giovani lavoratori, coppie, famiglie e studenti universitari fuori sede, costretti in molti casi a pagare oltre 400 euro mensili per una stanza.

La CISL chiede il recupero degli immobili pubblici inutilizzati, investimenti nell'edilizia sociale e nelle residenze universitarie, sostegni agli affitti e una gestione equilibrata delle locazioni brevi.

Una strategia territoriale che deve affrontare anche lo spopolamento delle aree interne, attraverso servizi di prossimità, infrastrutture e nuove opportunità produttive.

IL LIBRO VERDE DELLA CISL: UN PATTO SOCIALE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

Le proposte per Bari e BAT si inseriscono nella visione del Libro Verde della CISL, articolato in 120 proposte per un nuovo Patto Sociale, promosso dalla Confederazione guidata da Daniela Fumarola.



Al centro, il rafforzamento della contrattazione aziendale e territoriale, la partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese, la redistribuzione della produttività, la tutela dei redditi e la contrattazione sociale con Comuni e Ambiti Territoriali per migliorare i servizi alle famiglie, agli anziani e alle persone fragili.

Particolare attenzione viene riservata anche alla legalità negli appalti, al rispetto dei contratti collettivi, alla sicurezza e alla difesa delle imprese che rispettano le regole.

*“Il Patto Sociale non può rimanere una proposta nazionale astratta. Deve tradursi in impegni concreti nei nostri territori. Alle istituzioni chiediamo programmazione e responsabilità, alle imprese investimenti e buona occupazione, alle parti sociali partecipazione alle scelte. La CISL è pronta a fare la propria parte, ma continuerà a chiedere risultati verificabili. Il nostro obiettivo – **ha concluso Boccuzzi** – è costruire due province nelle quali lavorare significhi poter vivere dignitosamente, i giovani possano scegliere di restare, le donne abbiano reali opportunità occupazionali e gli anziani non siano costretti a rinunciare alle cure. La crescita economica ha senso soltanto se diventa crescita sociale, più salari, più diritti e più opportunità per tutti”.*